



# Rigenerativa, modello di agricoltura per il futuro

In un'indagine condotta da FAIRR nel settembre del 2023 è emerso che il 63% delle aziende agroalimentari dell'UE e del Nord America citavano l'agricoltura rigenerativa come modello da seguire e implementare per l'approvvigionamento delle principali materie prime coltivate e allevate. Espressa in termini di valore di mercato, tale percentuale saliva al 90%; ovvero, tutti i grandi marchi internazionali del settore (Nestlé, Unilever, PepsiCo, Barilla, Ferrero ecc.) sposano il modello dell'agricoltura rigenerativa. Da un breve esame, condotto dal sottoscritto nel 2024, emerge che anche tutti i grandi gruppi agro-chimico-ementieri dichiarano di perseguire questo modello. Proviamo a interpretare i motivi del grande successo dell'agricoltura rigenerativa. In primo luogo, il solo termine sostenibile e i modelli di agricoltura che ne fanno generico riferimento sembrano ormai scontati quanto indefiniti. In secondo luogo, negli ultimi anni «la storia si è rimessa in moto»: pandemia, tensioni geopolitiche, crisi della «globalizzazione felice», cambiamento climatico, nonché la consolidata constatazione che la domanda di prodotti agricoli cresce a un ritmo compreso tra l'1,8 e il 2,2% all'anno (Oecd-Fao agricultural outlook 2024-2033), hanno incrementato il valore economico e sociale, ovvero politico, delle commodities agricole. Le produzioni agricole tornano quindi a essere strategiche: occorre trovare un modello produttivo che riesca a coniugare l'emergenza ambientale, il cui aspetto principale è senz'altro il cambiamento climatico, con la necessità di accrescere l'approvvigionamento di commodities. L'agricoltura rigenerativa sembra poter essere il modello su cui costruire la nuova politica del settore e offre l'opportunità di una reinterpretazione in chiave più attuale del Green Deal. Un approccio, quello rigenerativo, che mette al centro la valorizzazione dell'insostituibile «risorsa suolo» sia in termini di fertilità agronomica sia come serbatoio di carbonio e dove l'applicazione delle tecnologie e delle innovazioni non trova limiti posti a priori dimostrandone i vantaggi ambientali ed economici.

## AGROECOLOGIA E AGRICOLTURA RIGENERATIVA

Va però segnalato che il Rapporto sul dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE (2024), indica nell'agroecologia il paradigma produttivo per la transizione agroalimentare. Inoltre, scorrendo il Rapporto, l'agroecologia e l'agricoltura biologica sono entrambe citate 10 volte, 5 volte l'agroforestazione (agroforestry) e solo 2 volte l'agricoltura rigenerativa. Forse è solo un problema di definizione e l'agroecologia è di fatto un sinonimo o un contenitore dove c'è spazio per l'agricoltura rigenerativa. Tuttavia, preoccupa che il linguaggio impiegato nei rapporti promossi dalla Commissione UE sia diverso da quello che si impone nel contesto del settore economico agroalimentare. Ma più problematica è l'assenza del richiamo esplicito alla necessità di coniugare l'innovazione tecnica con il modello di agricoltura, anzi, le sfide principali citate riguardano il cambiamento climatico, la biodiversità e l'inquinamento. Tutti aspetti di grande rilevanza, ma si fa largo il dubbio che il comparto agroalimentare non debba seguire le linee tracciate dal Rapporto sul futuro della competitività in Europa di Mario Draghi, dove invece all'innovazione tecnologica è riservato un ruolo di primo piano. Pare che la lezione implicita nel susseguirsi di vicende riassunte nel concetto «la storia si è rimessa in moto» non abbia portato a una vera revisione dell'approccio UE al settore primario. L'agricoltura rigenerativa non è certamente il solo modello possibile, ma al momento è quello che meglio interpreta e sintetizza le esigenze ambientali e produttive, pertanto dovrebbe suggerire le strategie sulle quali sviluppare la prossima agricoltura dell'UE. Vedremo.

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.